

ECONOMIA SAVONESE

IN BREVE



Camera di Commercio
Savona

A cura del Servizio Studi e Gestione dell'informazione

Situazione ad agosto 2012



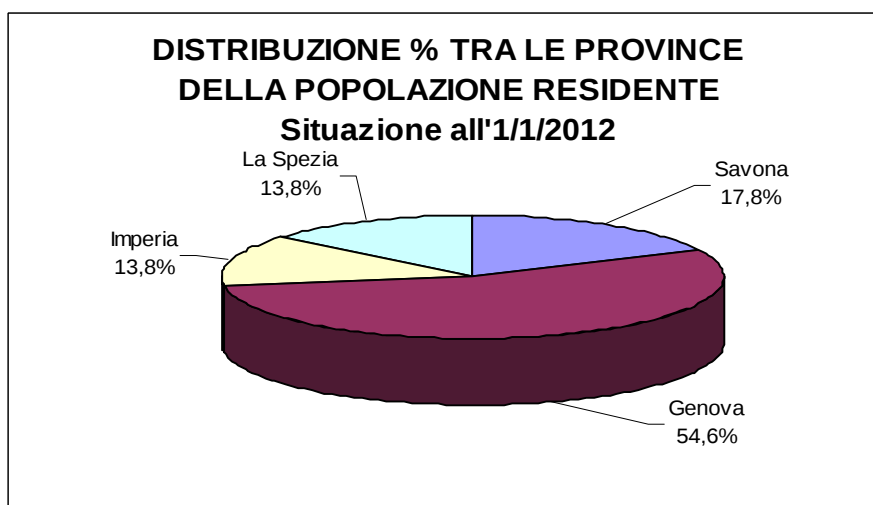
ECONOMIA SAVONESE

IN BREVE

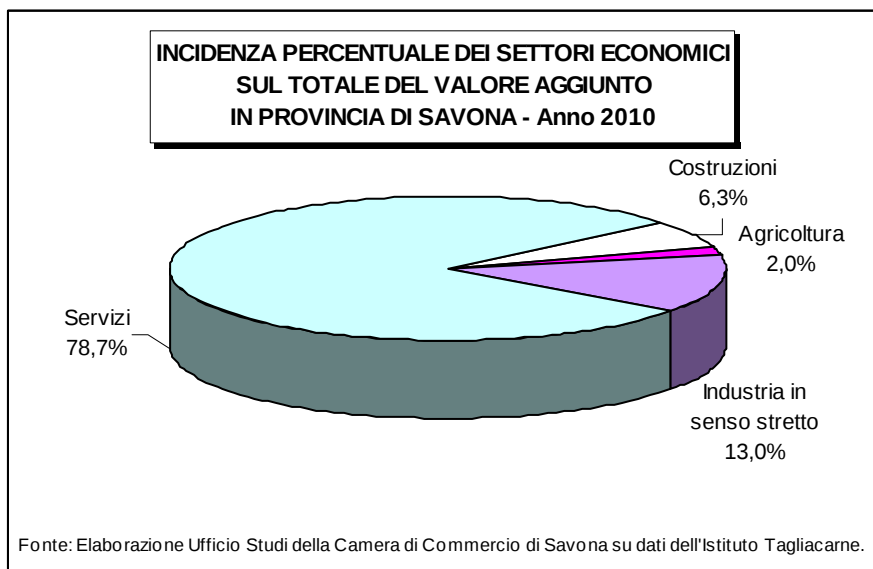
La provincia di Savona, estesa su una superficie territoriale di 1.544,4 kmq, conta una **popolazione residente** superiore ai 287.000 abitanti.

Dopo aver conosciuto per un certo periodo un andamento recessivo, negli ultimi anni la provincia di Savona è interessata da una dinamica demografica crescente: il saldo migratorio positivo è riuscito, infatti, a controbilanciare ampiamente il saldo naturale diventato ormai cronicamente negativo.

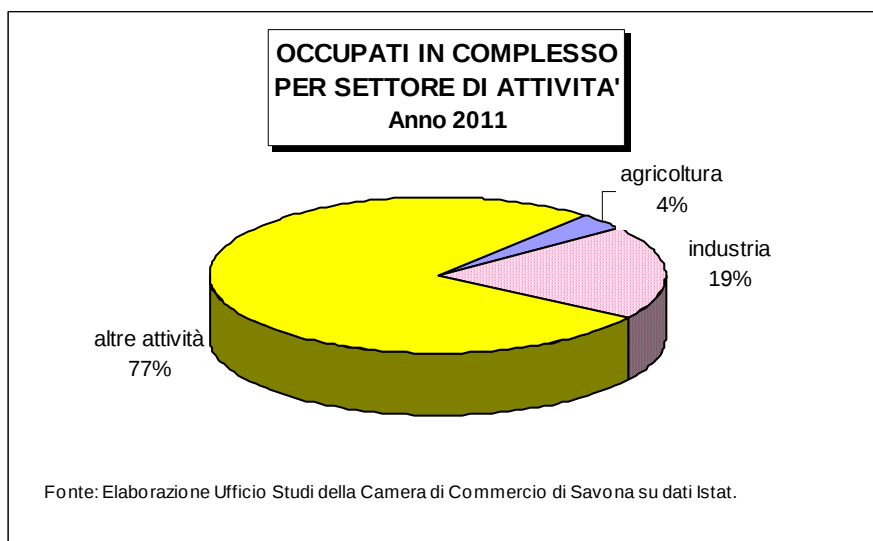
Negli anni più recenti anche l'andamento demografico nella città capoluogo è tornato a crescere: i residenti nel comune di Savona superano attualmente le 62.000 unità.



Savona è al 47° posto nella graduatoria nazionale 2011 per **reddito prodotto** con 27.355 € pro capite. La composizione del **valore aggiunto** vede un'incidenza del 2,0% dell'agricoltura, del 19,3% dell'industria e del 78,7% del terziario e di altre attività (Italia: 1,9% agricoltura, 24,9% industria, 73,2% altre attività).

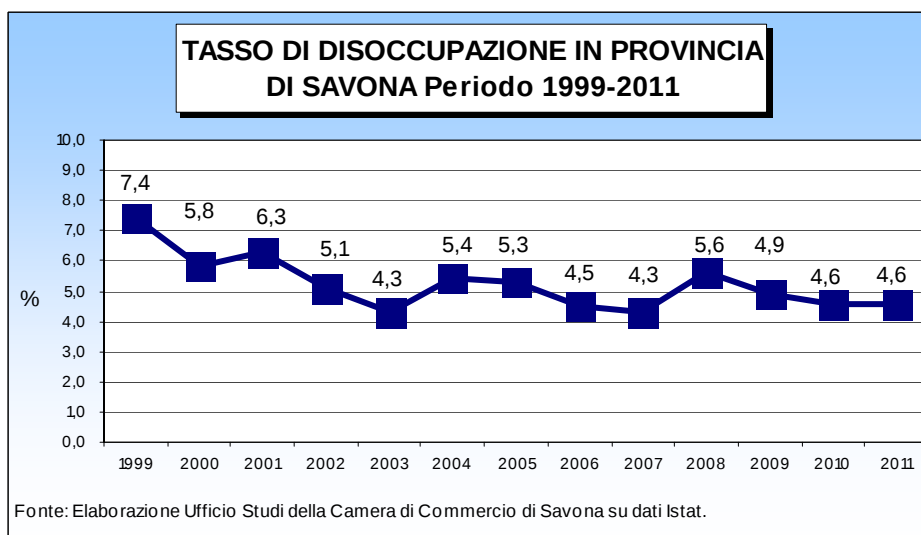


I dati delle **Forze di Lavoro** dell'Istat indicano 113.000 occupati in complesso, di cui 4.000 nell'agricoltura, 22.000 nell'industria e 87.000 nelle altre attività. Dei complessivi 113.000 occupati, 74.000 sono dipendenti.

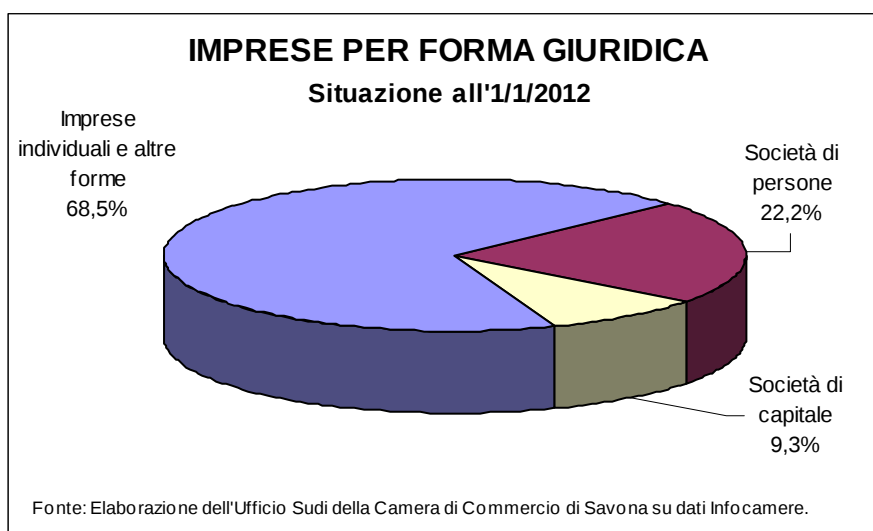




In base ai dati Istat sulle "Forze di Lavoro", la provincia di Savona, con un **tasso di disoccupazione** pari a 4,6%, si posiziona su valori migliori sia rispetto alla media regionale (6,3%) che a quella nazionale (8,4%).



La provincia presenta un consistente **tessuto imprenditoriale**: a inizio 2012 al Registro Imprese, della Camera di Commercio di Savona sono registrate 32.062 imprese, delle quali 28.659 attive. Le società di capitale sono oltre 2.600, mentre le società di persone superano le 6.300 unità; il maggior numero è costituito da imprese individuali ed altre forme giuridiche (oltre 19.600).





Le imprese agricole sono il 13,5% del totale, al comparto manifatturiero appartiene il 7% delle imprese, alle costruzioni il 21,5%, al commercio il 23,8%, ad alberghi e ristoranti il 12,1%, ai trasporti il 2,4%, ai servizi pubblici e privati il 19,7%. Da tali dati emerge la diversificazione produttiva della provincia.

L'**agricoltura** presenta punte di eccellenza nel comprensorio albenganese dove, per le avanzate tecniche di coltivazione, l'orticoltura e la floricoltura, in particolare il florovivaismo, consentono uno sfruttamento intensivo delle risorse e conseguono un'alta qualità delle produzioni.

Nell'ambito dell'orticoltura, le produzioni di maggior pregio sono l'asparago violetto, la zucca trombetta, il pomodoro cuor di bue ed il carciofo.

Nell'ambito della floricoltura ricopre un ruolo importante la produzione di verde ornamentale, ma è il florovivaismo l'attività caratterizzante la Piana di Alberga, dove si producono oltre 120 milioni di piante in vaso, prevalentemente piante aromatiche (basilico, rosmarino, timo, salvia ed altre) destinate, per lo più, ai mercati del Nord-Europa.

La rimanente quota è costituita da piante in vaso fiorite, soprattutto margherite.

La pianta di olivo in Liguria è unanimemente riconosciuta come uno degli elementi di base del paesaggio. La sua coltivazione, diffusa già a partire dalla conquista romana della Liguria, è attualmente ancora di tipo tradizionale e occupa terreni sia di collina che di montagna e consente di ottenere oli di qualità pregiata e molto ricercati, dal caratteristico sapore delicato e fruttato intenso, come l'olio extravergine di oliva Riviera ligure, che ha ottenuto la Denominazione di Origine Protetta (DOP).

La provincia vanta quattro vini a Denominazione d'Origine Controllata "Riviera Ligure di Ponente": si tratta di due vini bianchi (Pigato e Vermentino) e di due rossi (Rossese e Granaccia).

Il patrimonio enogastronomico (che costituisce il 40% dell'Atlante Regionale dei prodotti tradizionali) costituisce uno degli elementi fondanti per gli itinerari turistici e culturali della nostra provincia.

Esistono alcune eccellenze di nicchia, quali: gli amaretti di Sassello, il chinotto di Savona, le albicocche di Valleggia, i tartufi e le castagne della Val Bormida, nonché formaggi unici quali la söra e la giuncata.

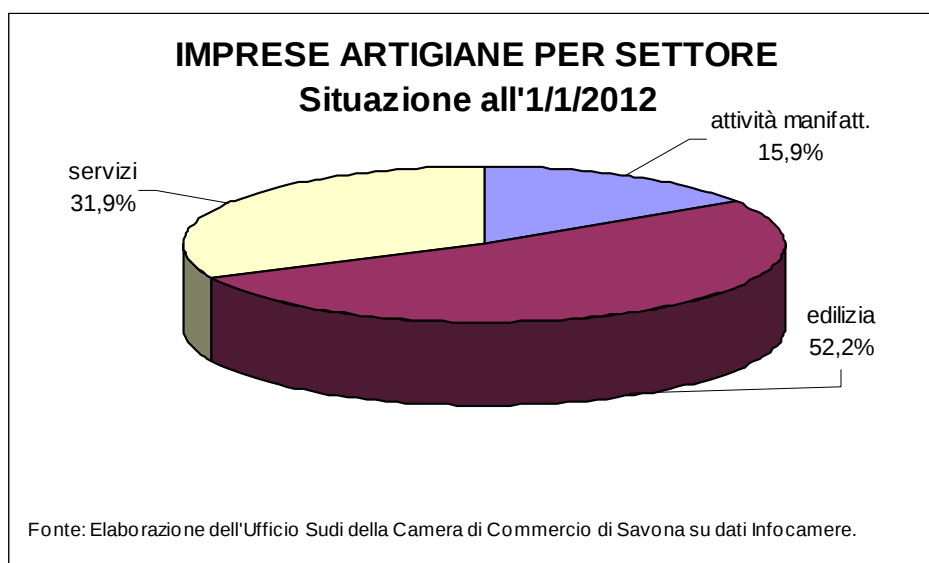


L'**industria** complessivamente intesa, alla quale è collegato un consistente indotto di servizi, apporta il 19,4% del valore aggiunto provinciale.

L'industria manifatturiera in senso stretto, che incide nella produzione del reddito provinciale per il 13,0%, vede nell'impiantistica e nella meccanica settori di primaria importanza, annoverando il polo della componentistica per auto, della produzione di mezzi di trasporto, in particolare di aerei e di mezzi ferroviari; è inoltre presente nei settori chimico, del vetro, oltre che in attività tradizionali, quali la ceramica e la produzione alimentare.

Il settore delle costruzioni ha un peso rilevante in provincia, contribuendo alla formazione del valore aggiunto nella misura del 6,3%.

Di indubbia importanza risulta l'**artigianato**: oltre 9.900 unità di produzione e di servizi forniscono prodotti anche ad alta tecnologia ed oggetti pregiati nei comparti della ceramica d'arte e del vetro. Le imprese artigiane sono ripartite per il 15,9% nelle attività manifatturiere, per il 52,2% nell'edilizia e per il rimanente nei servizi.

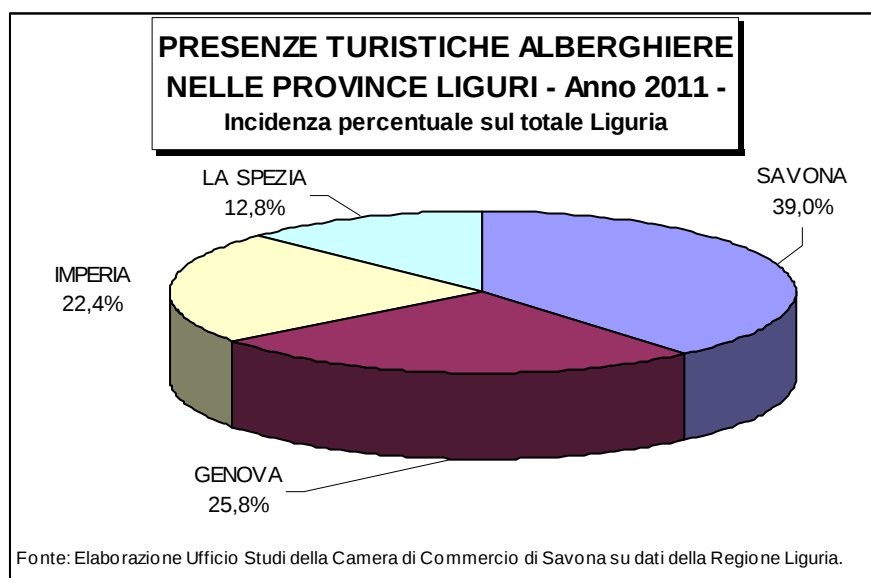




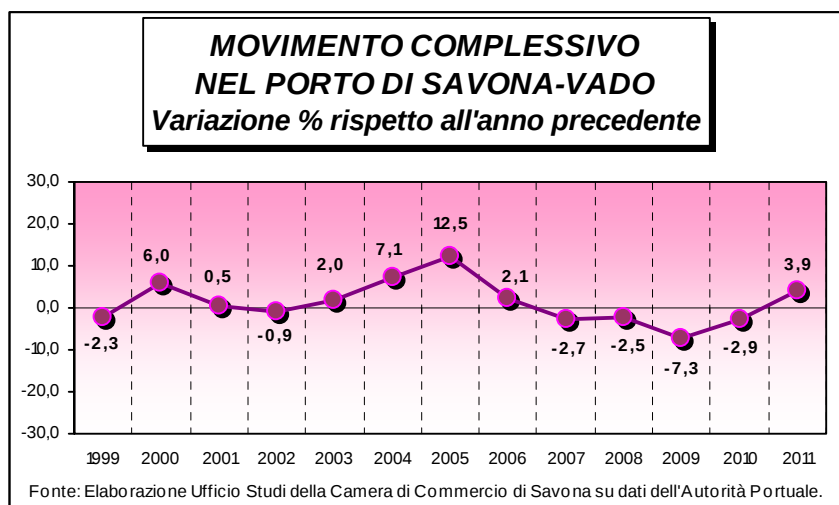
Molto elevato risulta in provincia il peso del terziario: si stima che, pubblica amministrazione compresa, il 78,7% del valore aggiunto provinciale provenga da questo ramo. In tale contesto, **turismo e commercio** rappresentano la quota più consistente. La rete distributiva al dettaglio è costituita da oltre 4.600 imprese, mentre alberghi e ristoranti contano oltre 3.000 unità.

In particolare gli **esercizi alberghieri** sono circa 600, con oltre 33 mila posti letto.

Per fornire un riferimento sul ruolo del turismo in provincia si consideri che esso rappresenta circa il 39,4% dell'intero movimento ligure, con valori assoluti pari a 3,8 milioni di presenze alberghiere annuali.

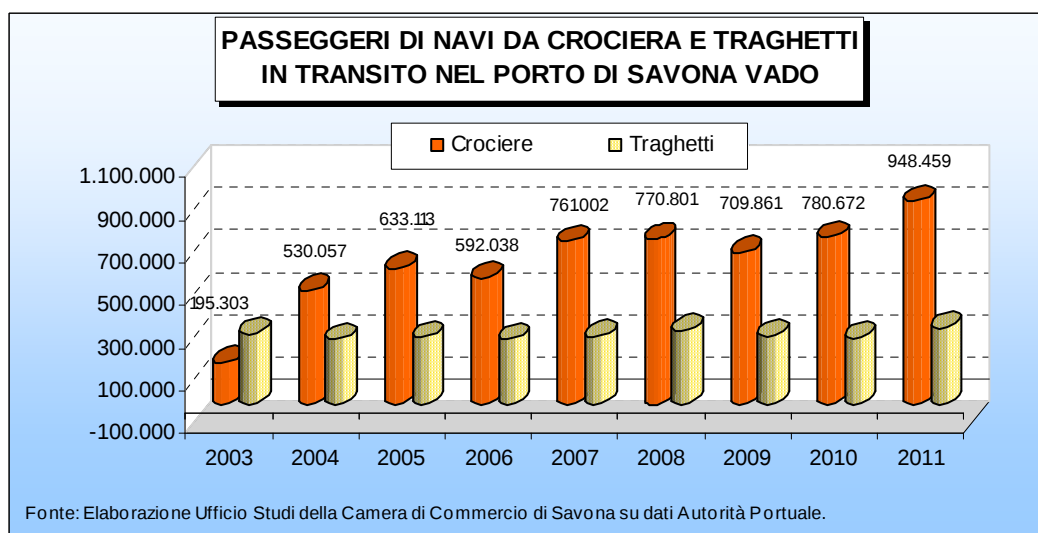


Trasporti e comunicazioni contribuiscono in buona misura alla formazione del reddito, anche per l'attività svolta dal porto internazionale di Savona - Vado Ligure, che già oggi presenta un movimento di circa 14,6 milioni di tonnellate e dove sono in corso importanti investimenti infrastrutturali.



La consapevolezza che lo scalo marittimo, come in passato, possa fornire importanti occasioni di sviluppo economico per la città di Savona, ha portato alla riconversione a fini turistici della parte più antica e suggestiva del centro storico di Savona, la Darsena Vecchia, il tutto collegato da interventi sulla cantieristica da diporto e di riqualificazione ambientale. In particolare, la costruzione del Palacrociera ha visto consolidarsi a Savona un traffico crocieristico di assoluto rilievo.

La provincia è anche servita dallo scalo aeroportuale di Villanova d'Albenga.





Piuttosto contenuti risultano gli **scambi con l'estero** (nel 2011: import di 4.667 milioni ed export di 1.532 milioni). I prodotti chimici sono la voce principale dell'export, mentre dell'import lo sono i prodotti energetici.

I nostri principali partner commerciali sono la Francia, i Paesi Bassi, la Germania e il Regno Unito.

Savona si conferma a metà della classifica stilata a fine 2011 dal "Sole 24 Ore" nell'ambito del dossier "Qualità della vita" redatto sulla base di una serie di parametri che considerano sia gli aspetti economici che quelli ambientali, demografici e strutturali delle 107 province italiane.

Savona è infatti 55^a, mantenendo la stessa posizione occupata nel 2010.

La ricerca tende a misurare la vivibilità delle province italiane attraverso le statistiche in sei ambiti (tenore di vita; affari e lavoro; servizi; ambiente e salute; popolazione; ordine pubblico; tempo libero), ciascuno a sua volta indagato tramite sei indicatori.

Migliora il punteggio di Savona nella sezione che riguarda i Servizi, l'Ambiente e la Salute, dove recupera 9 posizioni, passando dalla 41^a alla 32^a.

Savona perde invece ben 20 posizioni nella classifica "Affari e Lavoro" (49^a posizione). La discesa evidenziata da questa graduatoria indica come la crisi economica in corso stia pesantemente colpendo le imprese e l'occupazione della nostra provincia.